



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

I MINORI MIGRANTI

La celebrazione della Giornata del Migrante richiama l'attenzione della Chiesa e di quanti operano nello spirito evangelico che essa cerca di diffondere, sulla realtà in cui vivono i migranti e rifugiati minorenni.

E' un argomento questo che, come è riportato nel messaggio di Benedetto XVI, i cristiani valutano con grande attenzione, memori del monito riportato da Matteo secondo cui ciò che è stato fatto o negato a uno solo di questi piccoli, è stato fatto o negato a me.

E il richiamo alla vita di Gesù continua con l'esperienza della sua fuga in Egitto per sfuggire alle minacce di Erode. Questi pensieri e queste riflessioni certamente devono essere coniugati con la realtà del nostro tempo e con le norme che nel frattempo i popoli si sono date, "proprio nella consapevolezza della estrema vulnerabilità e della straziante condizione di milioni di bambini di ogni continente" (Giovanni Paolo II - Messaggio alle Nazioni Unite - Vertice Mondiale per i Bambini - 22 settembre 1990). L'anno prima l'ONU aveva emanato la Convenzione sui Diritti del fanciullo, fatta propria dal nostro Paese nel 1992. I principi in essa contenuti dicono che il minore straniero non può essere espulso, che ha diritto all'istruzione, alla salute, all'unità familiare e ad altro ancora tra cui la facoltà di optare, al compimento dei 18 anni, per l'attribuzione della cittadinanza italiana. Su tale questione ci soffermiamo un momento in considerazione del dibattito in atto all'interno e all'esterno delle Istituzioni. Un dibattito che fa emergere posizioni abbastanza diverse e non riconducibili del tutto alla contrapposizione politica tra maggioranza e opposizioni.

Lo stesso Presidente della Camera infatti, intervenendo su tale argomento, aveva chiaramente sostenuto che i figli degli immigrati sono il futuro.

I dati anagrafici ci dicono che ad oggi circa 900.000 minori figli di genitori stranieri nati nel nostro Paese non hanno la cittadinanza italiana in quanto una legge del 1992 la attribuisce solo per discendenza o filiazione, secondo cioè il principio dello ius sanguinis.

Questo vuol dire che tanti bambini nascono in Italia, studiano nelle nostre scuole, conoscono e parlano la nostra lingua e anche i nostri dialetti, giocano e si relazionano coi loro coetanei, ma non sono italiani.

Questo fenomeno riguarda ormai la seconda generazione degli immigrati, persone quindi che non hanno quasi alcuna conoscenza dei Paesi d'origine di genitori o nonni, e che si sentono "senza terra".

Il principio dello ius sanguinis aveva una sua validità quando l'immigrazione era temporanea, ma da quando è diventata stanziale molti Paesi europei hanno aggiunto a quel principio quello dello ius soli, dell'attribuzione cioè della cittadinanza per nascita nel territorio.

La questione è stata oggetto di ampia analisi nella precedente legislatura allorché si era raggiunta una intesa trasversale con una proposta di legge in cui veniva introdotto lo ius soli, sia pure con una serie di aggiunte condizionanti.

La caduta del Governo ha determinato l'archiviazione di quella proposta e, ad oggi, non sembra vi sia un accordo tra le parti per una iniziativa comune.

La Giornata del Migrante, che si celebra il 17 gennaio, ha voluto richiamare l'attenzione anche su questo aspetto dei minori emigrati e rifugiati in quanto essi, se posti in un contesto di riconoscimento e di rispetto, hanno tutte le potenzialità per spingere verso la comunione, l'inclusione positiva e arricchente, sia nel contesto sociale che ecclesiale".

Le sfide del Capo dello Stato

Il plauso delle forze politiche al Messaggio del Presidente della Repubblica

■ Si attendeva con interesse e curiosità il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; lo si attendeva perché dopo quanto accaduto a Milano, con l'ingiustificabile e intollerabile atto di violenza perpetrato ai danni del Presidente Berlusconi, nonostante qualche nota stonata, unanimi erano stati sia la condanna dell'accaduto che gli impegni ad una moderazione dei linguaggi per svelenire l'infuocato clima politico dei periodi precedenti. L'attesa non è andata delusa. Giorgio Napolitano, vero garante della Nazione e delle regole fondamentali che la sostengono e la difendono, non è venuto meno al suo ruolo e con la pacatezza a cui è uso, ma senza infingimenti o sconti ha lanciato le sue sfide.

Dopo aver richiamato la situazione della nostra economia nello scorso anno ed aver apprezzato il senso di responsabilità tenuto da parte delle imprese, delle famiglie, del mondo del lavoro, il Capo dello Stato ha auspicato un'Italia più giu-

sta e su come riuscirci ha aggiunto: *Guardando con coraggio alla realtà nei suoi aspetti più critici, ponendo mano a quelle riforme e a quelle scelte che non possono più essere rinviate, e facendoci guidare da grandi*

segue a pagina 2



Il Presidente della Repubblica durante la lettura del messaggio di fine anno.

Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato

Benedetto XVI sollecita nuovi stili di vita per un utilizzo diverso dell'ambiente

■ In occasione dell'inizio del Nuovo Anno, desidero rivolgere i più fervidi auguri di pace a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà del mondo intero. Per questa XLIII Giornata Mondiale della Pace ho scelto il tema: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato. Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità.*

Inizia così il messaggio di Benedetto XVI letto il 1° gennaio in S. Pietro ricorrendo la Giornata della Pace. Seguono diversi richiami di suoi predecessori che collegavano la minaccia della pace mondiale alla mancanza di rispetto per la natura.

Appelli che si fanno ancora più pressanti oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di una crisi che sarebbe irresponsabile non prendere in seria considerazione. Il rifiuto infatti di un governo responsabile della terra e di tutto quello che essa contiene mette seriamente in pericolo - dice il Papa - la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future di cui non ci si può disinteressare. Dopo aver ricordato che lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità, Benedetto XVI ha richiamato le opportunità scientifiche e i potenziali percorsi innovativi, grazie ai quali oggi è possibile fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente. Tra queste la grande potenzia-

lità dell'energia solare e la questione ormai planetaria dell'acqua, il cui ciclo riveste una primaria importanza per la vita sulla terra, ma anche la gestione delle foreste, lo smaltimento dei rifiuti, la valorizzazione delle sinergie esistenti tra il contrasto ai cambiamenti climatici e la lotta alla povertà. Occorrono quindi *nuovi stili di vita* «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti». Da queste considerazioni il monito "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato" nella convinzione che la ricerca della pace sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato

Le sfide del Capo dello Stato

(segue da pagina 1)

valori: solidarietà umana, coesione sociale, unità nazionale.

Un'Italia più giusta vuol dire eliminare gli squilibri tra il Mezzogiorno e il resto del Paese per dare una risposta ai giovani che s'interrogano sul loro futuro, perché non si scoraggino e non perdano la speranza di realizzarsi. Al raggiungimento di tale obiettivo è collegata la riforma della finanza pubblica per rendere meno onerosa la pressione fiscale e contenere il debito pubblico. L'argomentare di Napolitano è quindi entrato nel vivo delle questioni politiche, richiamando l'urgenza delle riforme istituzionali, e della riforma della giustizia, che non sono seconde alle riforme economiche e sociali e non possono essere bloccate da un clima di sospetto tra le forze politiche, e da op-

poste pregiudiziali, anzi devono ricercare l'intesa e una condivisione quanto più larga possibile.

Fermo poi il suo richiamo alla solidarietà, che significa anche comprensione e accoglienza verso gli stranieri che vengono in Italia per svolgere un onesto lavoro o per trovare rifugio da guerre e da persecuzioni; e le politiche per la legalità e la sicurezza, non possono essere prese a pretesto da chi nega ogni spirito di accoglienza. Nella convinzione però che il nostro Paese è più unito di quanto appare, il Presidente ha voluto trasmettere, concludendo il suo messaggio augurale per il nuovo anno, serenità e speranza. Speranza guardando all'Italia, che ha mostrato di volere e saper reagire alle difficoltà; speranza guardando al mondo, per quanto

turbato e sconvolto da conflitti e minacce; speranza perché nuove luci sono venute dall'America e dal suo giovane Presidente, da tutti i paesi che si sono impegnati in un grande processo di cooperazione e riconciliazione, dalla nostra Europa, che ha scelto di rafforzare, con nuove istituzioni, la sua unità. Pressoché unanime l'apprezzamento delle forze politiche; ma purtroppo non è la prima volta che ciò avviene, salvo poi non far seguire comportamenti coerenti.

Le sfide lanciate dal Presidente sono non facili, ma il non accoglierle e perseguirle significherebbe accrescere ulteriormente i problemi sociali del nostro Paese; da ciò la necessità dell'impegno di tutti, anche se la responsabilità maggiore cade sui comportamenti di chi ci governa.

Sonico: Nuovi interventi sulle strade

Dopo il capoluogo importanti cantieri a Garda

■ Nel precedente numero del Notiziario avevamo evidenziato le opere realizzate e inaugurate che hanno migliorato notevolmente l'accesso al paese e soprattutto il transito sulla strada statale con l'eliminazione della strettoia sotto la ferrovia. Ora i lavori si sono spostati lungo la strada comunale che da Sonico conduce alla frazione Garda. Si tratta di un intervento finanziato dal ministero dell'Ambiente e relativo alla messa in sicurezza di un tratto di circa 150 metri del versante a monte della carreggiata, dal quale spesso si staccano grossi massi, nella stessa area in cui qualche anno fa è stata costruita una breve galleria.

Questa operazione richiede una spesa di 250 mila euro e per eliminare i successivi rischi la strada è stata protetta da reti paramassi. Si tratta comunque, secondo il sindaco Fabio Fanetti di un primo intervento. Si è infatti alla ricerca di ulteriori risorse per mettere in sicurezza l'intera tratta. A Garda, piccolo borgo a mille metri di quota popolato da un centinaio di persone, con una spesa di 150 mila euro si sono conclusi i lavori per il rifacimento delle pavimentazioni, rendendo quindi più gradevole l'ambiente e, con l'occasione, si è intervenuti anche sulle reti fognarie per separare le acque bianche da quelle nere.

Le "Capéle" di Cerveno diventano un film

L'opera di Elisabetta Sgarbi presentata a Ferrara

■ La Via Crucis di Cerveno, opera lignea settecentesca di Beniamino Simoni, è un monumento artistico che trascende il significato religioso e rimane una raffigurazione sociale dell'epoca. Con le sue 14 "Capéle" l'artista non racconta solo la sacralità della passione di Gesù, ma tratteggia infatti, attraverso le numerosissime statue, la drammaticità del momento e un modo rivoluzionario di rappresentarlo. Un tale capolavoro, anche se molto noto, non ha mai coinvolto il vasto pubblico ed inoltre, col trascorrere del tempo, richiede rilevanti interventi di manutenzione. Per conseguire questi ed altri obiettivi qualche tempo fa si è costituita l'Associazione "Le Capéle" presieduta da Marco Vitale. Sono stati così definiti alcuni progetti e tra questi la preparazione di un film con la regia di Elisabetta Sgarbi.

L'esordio italiano sul grande schermo dell'opera si è avuto lo scorso mese di dicembre al Teatro comunale di Ferrara presente la folla delle grandi occasioni e una folta delegazione dalla Valcamonica.

Elisabetta Sgarbi per questo impegnativo progetto si è avvalsa dei testi di famosi scrittori e critici come Giovanni Testori, Vittorio Sgar-



Elisabetta Sgarbi, regista del film.

bi, Erri De Luca ed altri ancora. Alcuni di questi testi sono stati letti da Toni Servillo su musiche di Franco Battiato.

"L'ultima salita", questo il titolo del film, è il terzo e ultimo episodio della trilogia sulla Via Crucis commissionata tre secoli fa dal parroco Gualeni all'artista di Fresine.

Il nuovo film di Elisabetta Sgarbi dipinge il talento rivoluzionario e tragico del Simoni, ed è il frutto della collaborazione tra la Comunità Montana di Valle Camonica e l'Associazione "Le Capéle".



Ferrara: il Teatro Comunale dove si è avuta l'anteprima nazionale del film "L'Ultima salita".



Garda: lavori di miglioramento del centro storico.

Darfo: La Sezione dei Vigili del Fuoco compie 20 anni

Durante la festa di S. Barbara la cerimonia rievocativa

■ E' ricorso quest'anno il 20° anniversario della presenza a Darfo del distaccamento dei Vigili del fuoco.

Nel febbraio del 1989 nasceva infatti la prima sezione del genere mai aperta in provincia di Brescia; e oggi, questo fondamentale presidio, che dà garanzia di sicurezza a tutto il territorio conta 28 effettivi a cui vanno aggiunti i numerosi gruppi di volontari distribuiti lungo tutta la Valle.

La ricorrenza è stata festeggiata, con la consegna di una targa ricordo, nella ricorrenza della Festa di S. Barbara.

Nel corso della cerimonia a cui hanno preso parte anche i bambini della scuola elementare, i due capisquadra storici Carlo Guarino e Mauro Basioli hanno ricordato le fasi

iniziali della loro presenza e come, col passare degli anni, il distaccamento sia diventato un punto di riferimento per la comunità, arrivando a compiere anche duemila missioni in un anno.

La operatività dei Vigili del fuoco è continua; quattro squadre infatti si alternano nel corso delle 24 ore e possono operare in settori speciali come quelli speleologici, alpinistici, fluviali, nucleare, biologico, chimico e radiologico.

Della sezione fa anche parte una unità cinofila.

Di recente le unità di Darfo sono state impegnate anche all'Aquila a seguito del terremoto.

Gli Enti comprensoriali approvano i rispettivi bilanci 2010

BIM: Pragmatismo e rigore le linee guida

Il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano (Bim), dopo aver rinnovato il 7 ottobre scorso i suoi organi statutari, ha presentato lunedì 21 dicembre all'Assemblea il proprio documento programmatico che guiderà l'attività amministrativa nel 2010.

Il presidente Franco Gelfi, dopo aver ricordato che le bozze di bilancio erano a disposizione da tempo per quanti ne avessero voluto prendere visione, ha dato lettura di una relazione approntata dal Consiglio d'Amministrazione con l'obiettivo di meglio chiarire attraverso quali analisi e ragionamenti il bilancio è stato approntato.

Dopo aver chiarito che le allocazioni delle varie voci di bilancio sono state oggetto di ragionato accordo con la Comunità Montana per evitare

doppioni e sprechi, Gelfi ha voluto dare rilievo ai principi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse in modo da riuscire ugualmente, in momento di crisi diffusa, a rendere incisivi gli interventi nei settori da sempre ritenuti strategici per il territorio.

Tra questi la completa utilizzazione della dorsale delle fibre ottiche, considerata una potenziale entrata di risorse quando potrà essere messa sul mercato, il fondo di solidarietà per i Comuni più piccoli; gli interenti per le società turistiche e i trasferimenti per investimenti o per gli interventi di metanizzazione dell'Alta Valle.

Nel corso del dibattito, come era prevedibile, sono emerse le diverse posizioni e Alessandro Bonomelli per il PD, Corrado Scolari per il Pdl, Francesco Mazzoli per

l'UDC, sia pure con sfumature diverse hanno espresso parere favorevole al documento del C.d.A., valutazioni negative, sulla forma e sulla sostanza sono state espresse dal Gruppo della Lega, di cui fanno parte 4 delegati, con gli interventi di Riccardo Minini e Mario Maisetti.

Il dibattito naturalmente non poteva sfuggire ad alcune questioni di carattere politico soprattutto riguardante il ruolo degli Enti, anche in considerazione della decisione del Governo di escludere da ogni contributo le Comunità Montane, la cui sopravvivenza è ora demandata alle valutazioni e decisioni delle Regioni.

Il Bilancio 2010, nelle appostazioni essenziali che riportiamo di seguito, è stato comunque approvato con 28 voti a favore e 4 contrari.



Il tavolo della presidenza del Consorzio Bim col presidente Franco Gelfi tra i due componenti del CdA Martino Martinotta (a sinistra) e Massimo Chiesa. In seconda fila il presidente dell'Assemblea Giacomo Lanzini tra la segretaria dell'Ente e la responsabile del Servizio Economico finanziario.

Entrate

Avanzo d'Amm.ne presunto	€ 100.500,00
Entrate correnti	€ 5.415.900,00
Entrate da investimenti	€ 395.000,00
Entrate da acc.ne di prestiti	€ 310.000,00
TOTALE	€ 6.221.400,00

Spese

Spese correnti	€ 4.413.454,00
Spese in conto capitale	€ 1.258.946,00
Spese per rimborso prestiti	€ 549.000,00
TOTALE	€ 6.221.400,00

Comunità Montana: Un Bilancio condizionato dai tagli

E' toccato all'ass. Antonella Rivadossi illustrare all'Assemblea il documento programmatico per il 2010, e le considerazioni introduttive non sono state certo di soddisfazione. Considerato infatti che i Fondi ordinari di provenienza statale si sono ridotti a 155 mila euro rispetto agli oltre 1.000 del 2007, e che la Legge Finanziaria 2010 non prevede contributi a favore delle Comunità Montane, era inevitabile che la programmazione delle attività e degli interventi a favore del territorio ne risentissero. A contenere tale scarsità di risorse è intervenuto il Consorzio Bim con

un consistente trasferimento di circa 2 milioni di euro che ha consentito alla Comunità Montana di assolvere ad importanti impegni assunti negli anni precedenti e a consentire la attuazione di significativi servizi a favore dell'intera popolazione del territorio. Il Bilancio pareggia tra entrate e spese con la rilevante cifra di 23.273.243,00 euro che comunque è inferiore di 3,5 milioni di euro rispetto al 2009. Consistenti postazioni di tale somma riguardano la gestione corrente dei vari settori per i quali si prevede un spesa di quasi 10 milioni di euro, e il rimborso di

prestiti per oltre 2,5 milioni. Ammontano pertanto a poco più di 9 milioni le spese in conto capitale; somma questa non certo irrilevante, ma già inferiore di oltre 4 milioni rispetto al 2009 e che, quasi per intero, serve a finanziare attività, servizi, progetti avviati nei precedenti esercizi. Sul piano politico si è confermato il voto contrario della Lega al bilancio 2010; i suoi rappresentanti, evidenziando ulteriormente il distacco dai partiti di Governo dell'Ente, hanno rinunciato anche all'elezione del Vice presidente dell'Assemblea che, per Statuto, è assegnato alla



Il tavolo della presidenza della C.M. con, in alto, il presidente dell'Assemblea Simone Maggiori; in seconda fila il presidente della C.M. Corrado Tomasi tra gli assessori Simona Ferrarini e Elena Brogi (a sinistra) e Antonella Rivadossi; in prima fila gli ass. Mascherpa, Manella e Fanetti.

minoranza. Una possibilità di comune analisi dei problemi della montagna si è intravista nella mozione presentata dalla Lega sulla "provincia

montana". Argomento questo al quale la maggioranza non si è sottratta e che sarà oggetto di approfondimento a breve.

I parroci della Valle riflettono sulla crisi economica

Nella chiesa degli Alpini riflessioni e proposte

La crisi economica che ha coinvolto pesantemente anche il nostro Paese, non ha risparmiato le attività produttive della Valle Camonica. Gli effetti quindi si sono fatti sentire e diverse sono state le iniziative a sostegno di tanti lavoratori e di altrettanto numerose famiglie in difficoltà. Dopo le manifestazioni delle organizzazioni sindacali anche la chiesa territoriale e i vertici ecclesiastici hanno fatto sentire in modi diversi

la vicinanza all'ormai enorme numero di famiglie e di persone messe in ginocchio da tale crisi.

Oltre alle richieste e ai solleciti rivolti al mondo politico e produttivo perché assumano i provvedimenti indispensabili a ridurre le incertezze del momento, per i giorni che hanno preceduto il Natale vi è stato un singolare appuntamento: nella chiesa degli Alpini di Boario i parroci della Valcamonica e del Sebino hanno

invitato tutti gli interessati a una «veglia di preghiera con e per il mondo del lavoro».

La questione lavoro e occupazione viene infatti ritenuta dai promotori dell'iniziativa come la prima e più rilevante emergenza sociale del territorio camuno-sebino e dell'intero Paese.

Nel corso dell'incontro, oltre al momento della preghiera, sono emerse interessanti analisi del fenomeno e proposte per uscirne.

La sfida decisiva – si è detto – si svolge sul terreno della competitività e dell'innovazione, puntando, oltre ai settori tradizionali, anche sulle tecnologie ambientali, sulle fonti alternative di energia per ridurre la dipendenza dal petrolio, sulla ricerca biomedica volta a combattere la malattia e a migliorare la vita delle persone.

Per fare questo occorre però investire consistenti risorse verso la ricerca, l'innovazione,

la formazione, la cultura. La crisi quindi deve essere l'occasione per un radicale cambiamento negli investimenti e quindi di riforme coraggiose.

La cultura del fare e di rimbocarsi le maniche non manca alla popolazione della Valle; occorre però che chi ha voglia di mettersi in gioco trovi i necessari sostegni che lo sostengano nei rischi che caratterizzano ogni impresa.

Notizie in breve dalla Valle



Prodotti tipici camuni in Sardegna.

• L'aeroporto «Costa Smeralda» di Olbia ha ospitato la quarta edizione della «Festa del cuoco», un evento promosso dall'Associazione cuochi della Gallura alla quale la Valle Camonica ha preso parte mettendo in vetrina i suoi prodotti tipici. Notovole la partecipazione di visitatori che hanno potuto gustare tanti piatti veramente prelibati. Una promozione che sicuramente darà i suoi frutti.

• A **Cividate Camuno**, in località Boléno, nelle vicinanze del ponte della superstrada statale, è stato rinvenuto un residuo bellico inesplosivo. Ad eliminare il pericolo, emerso a causa della poca acqua che in questo periodo scorre nel canale ex Edison, hanno provveduto gli artificieri dell'esercito. La bomba è stata avvistata da un passante che ha avvisato i carabinieri.

• I moderni sistemi di navigazione satellitare sono certamente un valido aiuto per gli automobilisti. Spesso però generano situazioni veramente pericolose in quanto indicano il percorso più breve e non quello più idoneo al mezzo che si guida. Succede quindi che spesso i mezzi di soccorso devono intervenire per aiutare chi si trova in difficoltà. Questo succede frequentemente al Passo del Mortirolo generando motivi di vero pericolo. Gli automobilisti infatti, seguendo le indicazioni del satellitare non rispettano i divieti stradali e rimangono bloccati nella neve. Per questo il sindaco ha minacciato di metter delle sbarre e quindi impedire ogni possibilità di transito nei mesi invernali.

• A **Cevo**, in località «Valzelli» lungo la provinciale che porta a Valle di Saviore, alcuni massi di enormi dimensioni si sono staccati da uno sperone roccioso e sono finiti sulla provinciale senza arrecare, fortunatamente, danni a persone o cose, ma il capocantoniere della Provincia Giancostanzo Matti, solo per questioni di secondi ha evitato di essere

travolto con la sua auto di servizio dalla frana. Il versante è stato più volte sottoposto ad interventi di messa in sicurezza, ma non sufficienti per evitare altri crolli. Il sindaco Citroni, preoccupato dei rischi per i passanti, ha chiesto alla Provincia interventi radicali, pena la chiusura della strada. La Regione intanto ha provveduto a stanziare 4,5 milioni di euro per interventi di risanamento del territorio.



Cevo: La frana sulla SP.

• La **Parrocchia di San Rocco di Erbanno** ha organizzato una serata culturale e artistica all'insegna della buona musica con un concerto cantato dalle giovani voci dei bambini che compongono il «Piccolo Coro» e con la partecipazione straordinaria dei GIB, un gruppo a cappella di giovani di Breno. È stato questo un modo per augurare a tutti un sereno Natale ed un felice anno nuovo.

• A **Gianico**, dopo alcuni anni di interruzione, è ripresa la tradizione del presepio vivente iniziata negli anni Sessanta, grazie ad alcune persone desiderose di animare il Natale sfruttando gli stretti vicoli del centro storico e i vecchi cortili. Persone di ogni età si sono lasciate coinvolgere e si sono impegnate nel preparare l'occorrente. «Il presepio vivente - nello spirito dei promotori - ha anche l'obiettivo di accrescere lo stare insieme in armonia e serenità per il bene di tutti». Oltre settanta le persone coinvolte. Ma l'intera comunità ha vissuto con entusiasmo l'esperienza.

• Che l'Europa non sia più quell'entità politica astratta di qualche decennio fa lo confermano le tante norme che ci riguardano direttamente ed a cui dobbiamo attenerci per non incorrere in pesanti sanzioni, ma anche le diverse libertà che a tutti i cittadini europei sono concesse, da quella del libero transito di persone e

merci a quella, non meno importante, offerta alle imprese di poter partecipare agli appalti di opere previste nell'intero continente. Per conoscere meglio le procedure a cui attenersi gli imprenditori della Valle si sono incontrati nel municipio di Angolo Terme, dove è stato presentato il progetto di consulenza-informazione-assistenza realizzato con la collaborazione del Politecnico di Milano e con il patrocinio della Provincia e dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Brescia.

• Il **promontorio del Monticcolo**, posto tra Montecchio, Boario, Erbanno e Angone, è stato al centro di alcuni significativi interventi di valorizzazione. È nato così un itinerario molto interessante, che parte dall'antico mulino di Erbanno e si snoda attraverso una vecchia mulattiera. Grazie poi a delle aree di sosta e ai pannelli informativi, si è resa agevole la visita anche alle scolaresche che possono così osservare le ingenti testimonianze di epoca preistorica e storica che la sommità della collina contiene.

• Il reparto di Chirurgia dell'ospedale di **Edolo** era stato chiuso l'8 ottobre scorso in seguito al distacco di alcuni metri quadrati di intonaco. Le cause, secondo i tecnici, furono una partita difettosa di laterizi, messi in opera a metà anni '80, e le infiltrazioni d'acqua nella soletta. Ora sono iniziati i lavori di rifacimento del tetto, che si concluderanno entro la fine di aprile 2010, e prevedono la realizzazione di una nuova copertura, che riguarderà anche l'ala vecchia del fabbricato.

• Con le festività natalizie e l'arrivo degli appassionati di sci il **Museo Golgi** ha adeguato l'apertura dei suoi spazi per agevolarne le visite. La struttura museale contiene al primo piano la ricostruzione storica del laboratorio istologico dello scienziato Premio Nobel per la Medicina nel 1906 e dello studio medico del padre Alessandro. Al piano superiore sono esposti invece numerosi strumenti medici dell'epoca, e si trova una sala didattica utilizzata per la proiezione di filmati.

• Quest'anno i «mercatinetti di Natale» della Valcamonica si sono trasferiti in terra cremonese, esattamente a Casalmaggiore. L'occasio-

ne è servita per promuovere i prodotti tipici della Valle, da quelli alimentari come il fatulì, il formaggio di capra bionda, il violino di capra, i salumi, e quelli legati all'artigianato: sculture in legno e in pietra, ferro lavorato, ricami a uncinetto e bambole di pezza. A favorire l'incontro tra culture e ad alleviare il freddo dicembre hanno contribuito il vin brulé, le caldarroste e degustazioni varie con tanta musica.

• Tra le numerose manifestazioni artistiche proposte durante le festività di fine anno merita di essere richiamata per la sua originalità quella del Comune di Capodiponte dal titolo «Poesie pitturade». Agli artisti partecipanti si chiede infatti di realizzare e presentare una serie di opere ispirandosi alle poesie dialettali di compositori bresciani. La manifestazione si svolge a tappe e tra maggio e luglio toccherà Brescia, Pescarzo di Capodiponte e Sale Marasino.

• I ragazzi disabili della **Cooperativa Azzurra** di Darfo Boario Terme si sono resi protagonisti di una campagna di sensibilizzazione realizzando un progetto a favore dell'integrazione dei diversamente abili con il territorio in cui vivono. Grazie alla disponibilità di alcuni fotografi locali, hanno realizzato un'agenda dove, oltre al tradizionale calendario, sono stati pubblicati sei diversi racconti, con cui si dà l'opportunità di osservare e capire un mondo spesso purtroppo destinato all'emarginazione.

• **Nini Giacomelli**, originaria di Breno e direttrice del Centro Culturale Teatro Camuno, ha scritto l'audio-libro «Il Ponte dell'Affido» (illustrato da Sergio Staino) da distribuire alle scuole e alle biblioteche della Valle Camonica. Il libro contiene la bella favola intitolata «Il capomastro di Bensista», letta dall'attore Enzo Decaro. Il libro si inserisce nelle iniziative avviate dall'Azienda territoriale per i Servizi sociali a sostegno del progetto che riguarda l'affido familiare e l'accoglienza.

• Ha compiuto il diciottesimo anno la rassegna dei presepi di Gianico allestita anche quest'anno presso il teatro parrocchiale. In vetrina ci sono presepi di varia fattura e foggia, da quelli più semplici realizzati dai bambini della scuola materna e della elementare a quelli più ri-

cercati opera dei grandi; fino ad arrivare alle composizioni di alta qualità manuale frutto di mesi di minuzioso lavoro. Si aggiunge poi la collezione privata di Fabrizio Antonioni ideatore della mostra che da decenni raccoglie natività provenienti da ogni parte del mondo.

• Mentre si procedeva al restauro dell'ottocentesco campanile della parrocchiale di **San Maurizio a Niardo**, sotto il quadrante del 1956 è emerso un orologio dipinto. Si tratta di un'opera di buona qualità, di cui si era persa la memoria. Ora è intenzione della parrocchia ripristinare l'artistico quadrante che risale al 1860; per questo si attende il necessario via libera della Soprintendenza per i beni archeologici.

• Una ventina di presepi hanno caratterizzato l'abitato di **Malonno** e quelli delle frazioni durante le festività di fine anno. I residenti delle numerose contrade hanno infatti accolto anche quest'anno l'invito della Pro loco e fatto a gara per allestire splendide natività, la maggior parte delle quali meccanizzate.

• **Bienno** dispone ora di un nuovo campo da tennis sintetico coperto che, specie in questi mesi invernali, si dimostra molto utile. Negli ultimi giorni di dicembre vi è stata l'inaugurazione con tanta soddisfazione degli appassionati e dell'amministrazione comunale che ha realizzato l'opera.

• Le esalazioni di monossido di carbonio provocate dal difettoso funzionamento di una stufa sono state la causa della morte del 26enne **Paolo Salvetti** di Darfo. Il fatto si è verificato nel bagno della propria abitazione dove viveva coi genitori, la compagna e una bimba di appena cinque mesi. Quando i familiari se ne sono accorti non vi è stato nulla da fare.



Paolo Salvetti.

Breno: Parrocchia e Istituzioni ricordano mons. Bonomelli

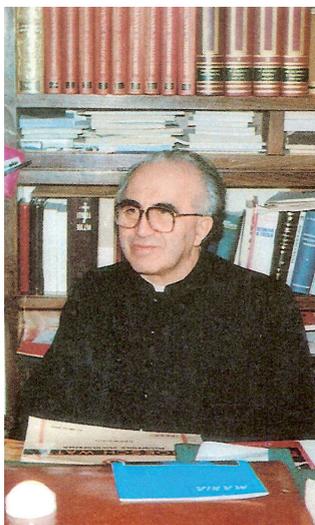
Importante Convegno nel 25° della morte

■ Sono trascorsi 25 anni da quel 3 dicembre 1984 quando, alle 3 del mattino, mons. Vittorio Bonomelli chiuse per sempre gli occhi e raggiunse la casa del Padre. La memoria però di questo prete "sui generis" è rimasta viva in quanti hanno avuto modo di conoscerlo, di ascoltarlo, di leggere i suoi scritti ed anche di esprimere, benevolmente, qualche amabile critica.

A Breno giunse il 13 dicembre 1959, accompagnato da una folta delegazione di cittadini di Sonico, dove aveva svolto prima l'incarico di cui curato e poi quello di parroco dal 25 marzo 1946, e fu accolto nella piazza del Municipio da tanta gente e numerose autorità. Vi giungeva da Arciprete e da Vicario foraneo, ma soprattutto giungeva nel capoluogo della Valle con una notorietà non comune e non da tutti apprezzata.

La sua forte personalità, il suo spirito libero, il suo esporsi "oltre l'accettabile" per dare concretezza ai suoi principi e ai suoi doveri di "prete", il suo attivismo sindacale a difesa di tanta gente che cercava lavoro, gli procuravano, come era da aspettarsi, certamente un notevole consenso popolare, ma anche qualche disapprovazione e inimicizia.

A Breno giunse dopo il parrociato di mons. Pietro Gazzoli e la sua nomina a Vescovo ausiliare di Brescia e grazie anche al suo sostegno presso l'allora Vescovo mons. Giacinto Tredici,



Mons. Vittorio Bonomelli nel suo studio.

il quale, nonostante alcuni pareri non proprio favorevoli, si lasciò convincere da quello del suo collaboratore mons. Gazzoli.

Questi conosceva bene l'esuberanza e l'animosità del suo ex studente al seminario, ma ne apprezzava anche la grande generosità di cuore unita ad una cultura sacra conseguita durante gli anni della clandestinità ottenendo la licenza in teologia presso l'Angelicum di Roma.

Il Convegno, grazie alle interessanti e coinvolgenti relazioni di Giacomo Fanetti, dello storico Mimmo Franzinelli, autore fra l'altro dell'opera "Resistenza in Vallecamonica in cui alcune pagine sono proprio dedicate a don Vittorio Bonomelli, dal prof. Eugenio Fontana, che oltre ad aver scritto, tra l'altro, una bio-

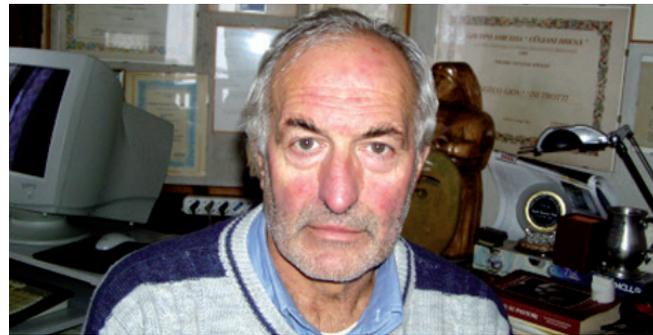
grafia di mons. Bonomelli, è stato a lui legato da profonda amicizia suffragata da sincera reciproca stima, ha richiamato alla memoria del numeroso pubblico presente nel salone del Centro S. Siro in Breno, la figura e l'operosità instancabile di mons. Bonomelli, le sue non comuni esperienze vissute durante la guerra, la sua intraprendente operosità in campo sociale, la sua sensibilità per i più disagiati, ed in particolare per i tanti camuni che emigravano in terre lontane, ma soprattutto la sua intensa attività di prete, a volte scomoda.

Un prete che, come ha affermato mons. Bruno Foresti durante la sua omelia, ha trovato un importante equilibrio nel coniugare l'ortodossia del sacerdozio col vento nuovo che lo spirito del Concilio Giovanneo diffondeva su tutta la Chiesa.

Ad arricchire ulteriormente quanto emerso dalle relazioni hanno contribuito, oltre agli interventi del padrone di casa e promotore dell'iniziativa mons. Franco Corbelli, le inedite testimonianze di chi lo ha conosciuto e con lui ha collaborato; tra questi mons. Tino Clementi, che a Mons. Bonomelli è succeduto nella parrocchia di Breno, e don Raffaele Alberti, oggi parroco di Cividate, e che per diversi anni, tra cui quelli ultimi della malattia, ha svolto la funzione di curato.

Gli auguri di Angelo Trotti

Angelo Trotti, noto poeta dialettale originario di Monno, anche quest'anno ha voluto fare dono ai lettori del nostro Notiziario della sua poesia di Natale. E' un suo modo per augurare a tutti un Buon Anno. Tutti noi, nel ricambiare l'augurio per un 2010 di serenità, gli diciamo grazie per questa sua particolare attenzione.



Le ma del nòno

'Ndom 'l m'ha dit!
Domi plö öle a la
lintèrna 'stanòt;
tignomla zò a 'n pit plö
basa del sòlit:
a mèzanòt
tel cocio vòit 'l comparirà 'l pi.
Adès sètio la ma del nòno
strènger la mè plö tant:
varda da la finèetra;
'l gè mia ina ca sènsa 'n lümì
e le viè le vif 'l de plo 'ntrech.
'L tèrs che 'm dòrem
l'è pròprio col plö mat,
'm se trua òmign
e gnarèi e a listès tèp gnarèi
e fomne, lader e bindù
batòcoi dapartüt e spèrc 'n gò
'm n'ha òia.
Tante òlte 'm vula;
'n quach òlte
'm ciòca zò,
'm se brodega co l'acqua 'm
se lava cola tèra
comà le galine tel polèr.
Le piotade del parnagota
che 'm fa vignù sudà.
Cole altre sèdes
'm loura, 'm ripara
i dagn che 'm
fa fadiga a cuntà,
e coi tranèi che 'm gira 'ngiro
m'ha pròprio da cuntà
ün a la òlta 'l pas.
'M pòrta 'l pa a la boca
e me 'l sa mia se 'm l'ha ròbà;
se 'm fa ina cara
par ciapan doi.
Sètio la ma del nòno
che daga 'ndà la mè;
adès sò sola scala daparmé,
l'orolòi del campanil 'l me da
la mèzanòt.
Che bèl che l'è 'l Nadal
quan che da le ma del nòno
'l salta fò 'l signur.
Che bèl che l'è 'l Nadal
quan che tel presepio
'l vait 'l gat.
Che bèl che l'è 'l Nadal
quan che l'è bèl! bèl damat.

Le mani del nonno

Vieni mi ha detto!
Diamo più olio alla
lanterna stanotte;
abbassiamola anche
di una spanna
sotto del normale;
a mezzanotte
nella culla vuota
apparirà Gesù!
Sento la mano del nonno
stringere di più la mia:
guarda dalla finestra;
non si vede casa senza lume
e le strade vivono il giorno
e la notte per intero.
Nelle otto del subconscio
che usualmente
impieghiamo col riposo
e che sono proprio quelle
pazze, ci troviamo come
uomini o bambini;
bambine e donne
nel contempo,
ladri e miscredenti
sbandati dappertutto
e educati all'infinito.
A volte ci troviamo in volo;
a volte in caduta verticale.
Ci sporchiamo con l'acqua
e ci laviamo colla terra
come le galline nel pollaio.
In corse così lunghe
che portano soltanto ad
un risveglio col sudore.
Con le altre sedici
si lavora, ripariamo danni
che a malapena possiamo
ordinare in una conta,
coi tranelli poi che si
incontrano nel cammino
dobbiamo proprio misurare
i passi. Portiamo alla bocca
il pane magari inconsapevoli
di averlo un po' rubato.
Offrire tenerezze con pretese
di un ritorno raddoppiato.
Sento la mano del nonno sci-
volare dalla mia,
adesso sono solo sulla scala,
l'orologio del campanile
canta a mezzanotte.
Che bello che è il Natale
quando le mani del nonno
sono la mia cometa.
Che bello che è il Natale
quando nel presepio
ci trovi i gatti.
Che bello che è il Natale
quando è bello! bello da matti.

Un ricordo

■ All'età di 76 anni è venuta meno negli ultimi giorni dello scorso anno a Ossimo Inferiore Giovannina Zani da sempre vicina a don Giovan Maria Spiranti fondatore, assistente spirituale e poi presidente onorario dell'Ass. Gente Camuna e responsabile della spedizione di questo Notiziario. Nel ricordare la preziosa collaborazione per tanti anni prestata a favore dei nostri emigrati, siamo vicini ai famigliari, a cui rinnoviamo i nostri sentimenti di vivo cordoglio.



La Direzione

AVVISO

Nel prossimo numero di febbraio sarà pubblicato il bando per la partecipazione alla 6ª edizione del "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato ai discendenti di emigrati camuni e lombardi.

Pisogne: Un convegno nella Fondazione Santa Maria della Neve

Si è parlato delle donazioni al servizio della comunità

■ La fondazione "Santa Maria della Neve", ente gestore della casa di riposo e del centro diurno integrato di Pisogne, ha ospitato il convegno "Esperienze di buone prassi operative: la raccolta fondi come atto di donazione verso la comunità". Nell'occasione i promotori hanno potuto dimostrare quanto si sta facendo attraverso i contributi privati; entro la fine del prossimo anno infatti sarà pronto il nuovo "hospice", struttura dedicata a 20 malati terminali, per la cui realizzazione si stanno investendo due milioni e 300 mila euro frutto della raccolta di fondi tra i cittadini del territorio ad integrazione del generoso contributo di un milione già concesso dalla Fondazione Cariplo. Proprio in considerazione di questo progetto e della consistente contribuzione di privati alla



Pisogne: I lavori per il nuovo "hospice".

sua realizzazione l'Associazione nazionale dei direttori di istituzioni pubbliche e private delle unità d'offerta sociosanitarie e socioassistenziali ha scelto la fondazione "Santa Maria della

Neve", che si è particolarmente distinta negli ultimi anni per le significative strutture realizzate a favore di persone affette dal morbo di Alzheimer, quale sede del Convegno.

Civate Camuno: La Cultura a sostegno dell'Incubatore

Un Osservatorio orienterà le nuove imprese

■ L'Incubatore di imprese innovative nei comparti dell'arte, del turismo, dell'artigianato artistico e della cultura, realizzato a Civate utilizzando da parte del Comune l'edificio delle Suore Canossiane, dopo essere stato inaugurato e completato in ogni sua parte si avvia ad essere operativo grazie anche all'apporto che proviene dal Distretto culturale della Valcamonica a cui viene affidato, col piano di gestione, il compito di guidare il difficile periodo di avvio di alcune nuove realtà imprenditoriali, culturali ed artistiche. "Il Distretto - ha spiegato il presidente Simona Ferrarini - si riserva un ruolo specifico nell'accompagnamento e nella formazione delle imprese culturali. L'attività verrà svolta con l'appoggio di Università, centri di ricerca, agenzie formative, e sarà finalizzata a fornire gli strumenti alle nuove imprese per effettuare

analisi di mercato, progetti di impresa, piano di sostenibilità finanziaria, azioni di sostegno e accompagnamento, con particolare attenzione all'impresa sociale.

La cultura si fa quindi protagonista di un progetto di sviluppo del territorio". Per rendere meno difficoltosa la partenza si prevede di costituire un osservatorio che predisponga studi ed analisi mirati all'insediamento imprenditoriale. A tal fine è stato individuato un professionista con l'incarico di responsabile dei progetti per le nuove imprese.

Nella realizzazione dei progetti dell'Incubatore saranno coinvolti anche Comunità Montana, Bim, l'amministrazione comunale. Garantita anche la partecipazione della Fondazione Cariplo, che ha sostenuto finanziariamente il Distretto, con la presenza di propri tecnici.

Malonno: Un'Associazione di volontariato contro la povertà

Opera in Tanzania guidata da don Tarcisio

■ Il malonnese don Tarcisio Moreschi, prete tutto di un pezzo, imprenditore edile di necessità, e la signora Pina Fausta, nativa di Andrista, maestra in pensione, che gestisce l'orfanotrofio e il dispensario, hanno arricchito, in Tanzania, la loro missione delle strutture indispensabili per l'attività religiosa e sociale.

Un gruppo di amici e sostenitori dei due camuni hanno costituito l'associazione "PAMOYA-INSIEME PER CRESCERE" che esercita la sua attività esclusivamente nel settore della beneficenza e dell'assistenza sociale. Sostiene infatti il volontariato di servizio, raccoglie fondi e promuove le adozioni a distanza per le necessità dell'orfanotrofio.

In questi ultimi anni è riuscita a coordinare il volontariato e a intessere una fitta rete di rapporti con le altre associazioni.

L'appoggio di molti cittadini le ha permesso inoltre di inviare container e aiuti economici.

Senza dubbio l'opera più importante voluta da don Tarcisio è la costruzione dell'ospedale di Ikelu, nel-



Don Tarcisio Moreschi con i suoi assistiti.

la zona sud-ovest della Tanzania, a circa 800 km da Dar~Salaam e a 200 km a sud di Iringa.

Le condizioni della popolazione sono di grande povertà.

La struttura ospedaliera del progetto prevede letti di maternità, chirurgia, pediatria, medicina, vari ambulatori ed un pronto soccorso accet-

tazione, un settore specifico per pazienti affetti da HIV-AIDS, ambulatorio odontoiatrico, servizio di laboratorio, farmacia, radiologia, mensa...

Beneficiari del progetto i residenti nella vasta zona: circa 200 mila abitanti.

La struttura muraria è già stata realizzata, ma l'ospedale deve essere dotato di tut-

to l'arredamento e delle attrezzature elettro- mediche principali. Quando l'ospedale entrerà in funzione, si cercherà il riconoscimento ufficiale del Governo della Tanzania.

Punto di riferimento in zona sarà sempre don Tarcisio; la gestione invece verrà affidata ad una Congregazione di suore autoctone.

L'associazione Pamoya, guidata dagli infaticabili Bianchi Emilio e Riva Noris, ha fatto proprio il progetto e ha bussato e continua a bussare a tutte le porte.

Le risposte degli enti, delle associazioni di volontariato, dei privati non sono mancate. Particolarmente importante il sostegno e la presenza del Rotary Iseo-Lovere-Breno-Vallecarnonica.

L'avvio sanitario dell'ospedale, la tenuta dei bilanci economici saranno inizialmente affidati al Rotary. Pamoya (in lingua swahili vuol dire proprio "INSIEME") e i suoi partners hanno un piccolo budget a disposizione. Altri fondi verranno forniti, negli anni futuri, allargando la cooperazione ad altri gruppi che già esistono e che sono sensibili alla realtà voluta da don Tarcisio.

L'Associazione ha anche un suo sito ove è possibile avere più complete informazioni su quanto si progetta e si realizza e per eventuali sostegni: www.pamoya-onlus.it

Alberto Moreschi

Capodiponte: Stanziati i fondi per il museo della preistoria

1,4 milioni di euro dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Cariplo

■ Il sindaco di Capodiponte Francesco Manella, con comprensibile soddisfazione, ha dato notizia che dal capo della Segreteria del Ministero per i beni e le attività culturali è pervenuta la comunicazione ufficiale dell'assegnazione di un milione di euro per il completamento dei lavori dell'atteso Museo nazionale della preistoria della Valcamonica e che dalla Fondazione Cariplo verranno i restanti 400.000 euro.

Con tali risorse verrà riquilibrata Villa Agostani, meglio conosciuta come villa Sacro Cuore, di proprietà della parrocchia, e quindi sarà resa idonea a diventare, con i suoi tre piani, la sede espositiva dei numerosi e preziosi reperti preistorici rinvenuti nel territorio o altrove. L'edificio che dagli anni Settanta agli anni Ottanta fu sede dell'istituto professionale, venne ristrutturato fra il 1985 e il 1988 per iniziativa dell'allora parroco don Giovan-



Capodiponte: L'edificio che diventerà Museo.

ni Simonetti e fu utilizzato sia per le attività dell'oratorio che per ospitare gruppi giovanili.

Nei prossimi mesi, ha precisato il sindaco, sarà indetta la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori di adeguamento e di allestimento dei locali. Quando tutto sarà pronto qui troveranno adeguata e funzionale colloca-

zione, secondo una studiata collocazione, tutti i materiali lapidei, ma anche piccoli reperti, attualmente custoditi in altri locali della Sovrintendenza.

Il Museo comprenderà anche una sala conferenza e spazi per i laboratori, mentre all'esterno una tensostruttura accoglierà i grandi massi.

Breno: Il Concerto di Natale del Gruppo Filarmonico Lombardo

■ Come ormai da tradizione Breno ha proposto al numeroso pubblico confluente da tutta la Valle la 34ª edizione del Concerto di Natale. Per gli oltre mille spettatori che hanno occupato per intero il Palazzetto dello sport è stata una piacevole sorpresa assistere non ad una, pur apprezzata, esibizione del Gruppo Filarmonico Lombardo di brani musicali come di solito accadeva, ma alla rappresentazione di una favola musicale che il Gruppo ha elaborato unitamente alla Compagnia del "Baule Magico".

Le favole, come si sa, hanno sempre un lieto fine; anche in questo caso, dopo una serie di disavventure amorose vissute dai protagonisti, tutto si è risolto per il meglio e il coro ha potuto pronunciare la faticosa frase "...e vissero felici e contenti".

La direzione artistica è stata, come sempre, del m.o. Silvio Maggioni che ha guidato, da par suo, gli oltre cento personaggi tra banda, coro e artisti che hanno calcato il palcoscenico.



Il momento conclusivo dello spettacolo.

Un cenno particolare merita anche la ideatrice e realizzatrice dei costumi d'epoca Lorenza Baduini a cui è giunto il convinto apprezzamento degli spettatori.

Frequenti anche gli applausi del pubblico ai protagonisti e agli organizzatori a testimonianza del gradimento dello spettacolo; si spera, e questo è l'augurio e l'invito rivolto ai presenti dalla presentatrice sig.ra Sabina Zani, che esso possa essere riproposto altrove. Lo merita davvero!

Dopo un lungo periodo di intensa attività preparatoria, giustificata la soddisfazione del Presidente e del Vicepresidente del Complesso Aurelio Maggioni e Tonino Taranto che hanno voluto rivolgere il loro sentito ringraziamento a quanti hanno attivamente collaborato per la buona riuscita dello spettacolo ed in particolare agli sponsor che hanno partecipato alle notevoli spese sostenute: Società Tassara, Tipografia Camuna, Comune di Breno.

L'Unione mette da parte i Campanili

I Comuni di Edolo, Corteno, Sonico, Malonno e Paisco uniscono le loro forze

■ Un antico proverbio dice "l'unione fa la forza" e a questa massima si sono certamente ispirati i Comuni di Edolo, Corteno Golgi, Paisco Lovenzo Malonno e Sonico nel voler cercare, specie in questi periodi di difficoltà economiche e quindi di scarse risorse, di contenere i costi per ottimizzare i servizi ai propri cittadini. Con questo obiettivo il sindaco di Edolo Vittorio Marniga, già senatore della Repubblica e Presidente della Provincia, ha accolto i colleghi degli altri quattro Comuni Martino Martinotta, Bernardo Mascherpa, Pietro Brunelli e Fabio Fanetti, al fine di mettere a punto le procedure e i passi da compiere per la costituzione di una aggregazione che dovrà costituire "L'Unione delle Orobic bresciane". Nel corso dell'incontro i cinque sindaci, hanno dato gli ultimi ritocchi alla bozza dello statuto del nuovo ente che sarà ufficialmente costituito a seguito della approvazione delle norme statutarie da parte dei cinque Consigli Comunali, molto probabilmente entro questo mese. La nuova aggregazione dovrà amministra-

re un territorio di quasi 300 chilometri quadrati con una popolazione di circa 12 mila persone; durante i periodi di maggiore afflusso turistico, sia estivo che invernale, il numero di residente aumenta notevolmente. Il nuovo ente trova sostegno in apposite leggi statali che garantiscono anche entrate straordinarie, ma l'impegno comune è quello di migliorare i servizi offerti ai cittadini e ai turisti sfruttando al meglio le economie di scala. I settori in cui maggiormente tali obiettivi potranno essere perseguiti riguardano la Polizia locale, l'anagrafe, l'assistenza domiciliare, i trasporti degli studenti della scuola dell'obbligo, la pulizia delle strade e, forse, gli uffici tecnici. "Uniamo le forze per far sentire più forte la nostra voce nelle varie stanze dei bottoni" hanno convenuto i responsabili dell'iniziativa alla quale avrebbero dovuto partecipare anche i Comuni di Aprica e Monno.

Il primo non ha potuto per ora aderire in quanto fa parte di un'altra provincia, quella di Sondrio, mentre per Monno se ne riparerà tra qualche anno.



Edolo: (da sinistra) i sindaci Brunelli, Marniga, Mascherpa, Fanetti e Martinotta.

Darfo B.T.: L'impegno della Caritas per i più disagiati

"Sulla strada" e "Senza Frontiere" alcuni dei progetti attivati

■ Molto apprezzato in Valle il progetto con cui la il Centro accoglienza e ascolto Caritas, presieduto da don Danilo Vezoli, in collaborazione con altre Associazioni, cerca di agevolare l'accesso al mondo del lavoro delle donne, immigrate e italiane, che vivono in Vallecarnonica e di sostenere famiglie e/o anziani soli nella ricerca di badanti o collaboratrici domestiche. In occasione delle festività natalizie si è tenuta l'assemblea di tutti i soci alla presenza del provicario generale della diocesi di Brescia don Cesare

Polvara. L'occasione è servita anche per un bilancio dell'attività. In sei mesi le persone che hanno usufruito del servizio sono state oltre 210.

Altri lodevoli interventi attuati insieme al Comune di Darfo Boario e all'Asl Vallecarnonica-Sebino sono stati il progetto «Sulla Strada», a sostegno delle donne vittime della prostituzione, e lo sportello per gli immigrati, denominato «Senza Frontiere», a sostegno delle pratiche burocratiche per il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno.

Un dono degli alpini all'ASL Camuna

Un'autolettiga in ricordo dei 90 anni dell'ANA

■ Il 20 dicembre scorso, nonostante la rigidità del clima, gli alpini di 66 Gruppi che costituiscono la Sezione di Valle Camonica non sono voluti mancare alla importante cerimonia della consegna all'ASL della nostra Valle di una autolettiga che sarà dotata di tutta la strumentazione necessaria per qualsiasi soccorso da apportare in ogni piccolo paesino del territorio. In questo modo gli oltre 6.000 alpini, tra effettivi e amici, hanno voluto testimoniare la loro provata solidarietà e consentire la realizzazione di un progetto impegnativo proposto dal presidente Ferruccio Minelli e dall'intero Consiglio sezionale.

“Ce l'abbiamo fatta!”. Questa l'espressione che sintetizza come non meglio la concretizzazione di una proposta non facile, realizzata col contributo di tutti e di cui, nel giorno della consegna, si è veramente orgogliosi. Con comprensibile emozione ha espresso la soddisfazione di tutti coloro che vi hanno contribuito il presidente Minelli nell'ufficializzare il dono al direttore generale dell'ASL dott. Angelo Foschini, il quale, a sua volta, ha sentitamente ringraziato gli alpini, che,



Il Vescovo emerito mons. G.B. Morandini benedice l'autolettiga donata dagli Alpini camuni all'ASL di Valle Camonica.

quando si mettono in testa di raggiungere un obiettivo – ha egli detto – non li ferma nessuno.

Alla cerimonia, coordinata dal prof. Eugenio Fontana e svoltasi negli spazi dell'Ospedale, hanno presenziato numerose autorità civili, militari e religiose; tra queste i sindaci di diversi comuni, la vice presidente della Comunità Montana Elena Brogli, il presidente del Bim Franco Gelfi, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno Cap. Rapino, il Vescovo Emerito G.B. Morandini che ha benedetto il mezzo e poi celebrato la messa, il Presi-

dente nazionale degli Alpini Corrado Perona col vice Cesare Lavizzari.

E' toccato a Perona chiudere la serie di interventi esprimendo il proprio compiacimento per l'importante obiettivo raggiunto e ricordando come gli alpini sono una risorsa necessaria sempre pronta a rimboccarsi le maniche per venire incontro a chi ne ha bisogno, come si è fatto in Abruzzo, o a contribuire, come è avvenuto col dono dell'autolettiga, a rendere il servizio sanitario più efficace e tale da poter salvare la vita a chi si trova in situazione di estremo pericolo.

Un piano della C.M. sui rischi idrogeologici

Previsti 60 milioni per interventi nei bacini più vulnerabili

■ Che la Valle Camonica sia un territorio soggetto a rischio idrogeologico lo sappiamo tutti; quando infatti le piogge sono più intense del solito, come è avvenuto negli ultimi giorni dello scorso dicembre, smottamenti e frane sono frequenti. Una di queste, nei pressi di Sonico, ha provocato alcuni feriti tra i viaggiatori che si trovavano sul treno lungo la tratta ferroviaria Edolo-Brescia, mentre un'altra ha interrotto per qualche tempo i collegamenti lungo la strada che conduce a Paisco-Loveno e un'altra ancora ha sfiorato il nucleo abitato di Sommaprada in Comune di Lozio.

Lo studio di un ambiente così facilmente attaccabile dagli eventi atmosferici è quindi all'attenzione dei responsabili della Comunità Montana a cui compete il monitoraggio dei luoghi maggiormente esposti a tali rischi. Dopo un lungo periodo di mappatura del terreno, si è definito un piano «pilota» che potrà essere

preso a esempio in tutta la Lombardia. La direzione del Territorio e Urbanistica del Pirrellone ha infatti chiesto proprio all'assessore Mascherpa, di presentarlo ufficialmente a Milano in febbraio. Il piano però se rimane sulla carta sarà solo una lodevole esercitazione a tavolino; occorrono infatti cospicue risorse per cominciare ad attuarlo. Circa 60 milioni di euro. Vedremo se la stessa Regione saprà trovarli e in quali tempi. Lo studio riguarda 24 torrenti «pericolosi» sui 40 esistenti, e sui quali in passato sono già stati effettuati complessivamente 1.400 interventi. Particolarmente problematici risultano il torrente Grigna che percorre l'omonima vallata, il Trobiolo di Borno e il Lanico di Malegno. Il piano individua anche la spesa per attuare i circa 180 cantieri previsti, spesa che supera i 60 milioni di euro che soprattutto la Regione Lombardia dovrà rendere disponibili nel suo bilancio.

In lutto la Croce Rossa Italiana

Improvvisa la scomparsa dell'ispettore G. Favalli



L'ispettore della CRI G. Favalli

■ La Valle Camonica e in particolare il mondo del volontariato hanno voluto testimoniare con la loro partecipazione l'affetto che nutrivano per l'ispettore capo della Croce Rossa Italiana Giuseppe Favalli, 59 anni, scomparso il 21 dicembre a causa di un infarto. Originario di Malegno, dove risiedeva con la famiglia, svolgeva la sua professione di barbiere a Breno. La sua notorietà deriva però dalla intensa attività che svolgeva nella Croce Rossa come responsabile della delegazione di Breno. Il giorno prima della sua scomparsa aveva presenziato alla cerimonia della donazione all'ASL camuna di una autolettiga da parte degli alpini, alla cui Sezione era particolarmente legato. Sempre presente infatti alle loro manifestazioni ad alcune delle quali, con le sue squadre di volontari, garantiva anche il pronto intervento in casi di necessità. Alle esequie funebri, celebrate nella chiesa parrocchiale di Malegno dal nipote, da tutta la provincia sono intervenuti i volontari della Croce Rossa, la cui presidente ha voluto esprimere il sincero grazie di tutta l'Associazione

per la sensibilità, l'impegno, la disponibilità con cui Giuseppe ha svolto il suo compito. Ha lasciato nel dolore la moglie Patrizia e i figli Matteo e Andrea.

Veza d'Oglio: La CMM compie 30 anni

La carpenteria è ora diventata un'azienda nazionale

■ La originaria carpenteria di Veza d'Oglio dei fratelli Rizzi è oggi diventata una prestigiosa realtà industriale della Valcamonica. La «Cmm» ha nello scorso dicembre festeggiato il trentesimo anniversario di fondazione. Per l'occasione i fratelli Giovanmaria e Giulio Rizzi hanno voluto far festa con tutti i collaboratori, anche quelli da tempo in pensione, i loro familiari e le autorità del territorio. Ha preceduto il momento conviviale un momento di riflessione e di ricordi che sono andati a quella primavera del 1979, quando l'attività ebbe inizio in famiglia, mentre oggi, tra personale in officina e squadre esterne dedite al montaggio sono occupati 35 dipendenti. Erano presenti il presidente della Camera di Commercio Franco Bettoni, secondo cui la storia della Cmm,



G.M. Rizzi con gli ospiti durante la cerimonia a ricordo dei 30 anni della CMM.

è motivo di orgoglio per tutta la provincia di Brescia, il presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi e il sindaco di Veza d'Oglio Severino Bonavetti è stata ripercorsa nei vari interventi che si sono succeduti. A fare gli onori di casa Giovan Maria Rizzi, figura di spicco dell'artigianato bresciano di cui ha ricoperto per un lungo periodo la ca-

rica di Presidente. Dagli iniziali piccoli lavori di carpenteria metallica, nel corso degli anni l'azienda ha ottenuto commesse sempre più importanti, specializzandosi nella costruzione di grandi manufatti come l'imponente viadotto di oltre 680 metri realizzato qualche anno fa in Sardegna, e che ha richiesto l'intervento di oltre 500 autotreni per il trasporto.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.valli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana